Anno VII. TORINO, Giovedì 27 NOVEMBRE 1873 Num. 328.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar. non fiestar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 58 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 76 — 40 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. — Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 27 NOVEMBRE 1873.

Il mandato gratuito dei deputati.

Il fatto veramente singolare dello sciopero parlamentare al principio della sessione legislativa continua ad eccitare l'attenzione pubblica in Italia ed è notato anche dalla stampa estera, la quale non senza ragione vi fa dei commenti poco benevoli. Noi abbiamo accennato già alcuni dei motivi che sconsigliano il rimedio suggerito da parecchi dei nostri pubblicisti, cioè quello di rimunerare l'ufficio della deputazione. Non li ripeteremo, ma non possiamo tuttavia rimanerci dall'addurre un argomento che a questo proposito reca la *Perseveranza* e che parci degnissimo di considerazione.

A quale classe di cittadini approderebbe specialmente la rimunerazione dei deputati? Non già alle persone che vacano nelle proprie città a molti affari e per cui la paga quotidiana di 15 o 20 lire non sarebbe sicuramente un compenso sufficiente dei danni materiali cui cagiona loro la dimora nella capitale, ma bensì agli sfaccendati, ai politicanti di mestiere, i quali sono la peggior razza che infesti un paese libero, mentrechè è supremo interesse che la deputazione resti nelle classi che godono considerazione ed esercitano molta influenza sociale.

È facile infatti lo scorgere che con quel provvedimento altri affatto sarebbero i candidati che si presenterebbero agli elettori e che scemerebbe assai il prestigio dei rappresentanti della nazione. Noi abbiamo avuto sinora nella gratuità di quell'ufficio una guarentigia che l'assumano coloro i quali, anzichè dall'amore del lucro, sono stimolati dalla nobile ambizione di servire il proprio paese. Sarebbe anzi bene che si rendesse più salda quella guarentigia col vietare che per un lungo periodo di anni i deputati ottenessero dallo Stato alcun impiego lucrativo tranne quello di ministro od al più di segretario generale di un ministero, perchè sono di natura essenzialmente politica ed essendo essa consentanea all'indole costituzionale che si traggano i rettori dalla maggioranza del Parlamento.

Abbiamo invece una turba di politici più o meno coscienziosi i quali non rappresentano invero gli interessi speciali e generali della nazione, ma piuttosto le idee, le tendenze o le passioni dei crocchi cui appartengono. La presenza di molti di essi nel Parlamento convertirebbe questo in una specie di circolo politico, e soverchierebbero probabilmente i rappresentanti della scienza, della legislazione, del commercio, dell'industria, della proprietà, insomma dei grandi interessi nazionali. Vi affluirebbero gli avvocati senza clienti, i pubblicisti senza lettori, i maestri senza scolari, che, in mancanza di meglio, solleciterebbero i voti degli elettori per esercitare non più l'alto ufficio, ma il mestiere del deputato.

Non diciamo sicuramente che questa regola non andrebbe soggetta a molte eccezioni. Vi sarebbero sempre uomini che adempirebbero con coscienza il loro ufficio e che ora ne sono distolti per sola scarsità di mezzi di fortuna: ma non conviene fondarsi sulle eccezioni, non aprire sì larga strada alla mediocrità presuntuosa. E giova qui il rammentare che non basta evitare in questa materia il male, il che potrebbe ottenersi con un accurato esame del carattere del candidato, ma rimuovere altresì il sospetto che altri sia indotto a presentarsi a' suoi concittadini per promuoverne gl'interessi col solo scopo di farne un oggetto di lucro.

È vano il negarlo, nella nostra contrada ove solo da pochi anni andarono in vigore le istituzioni rappresentative, queste non sono ancora radicate negli animi, non sono passate nei costumi. Basta quel piccolo privilegio di percorrere gratuitamente le strade ferrate perchè si attribuisca al caso il desiderio d'entrare alla Camera e temiamo assai che l'invidia avrebbe troppo ampia carriera ove la deputazione riuscisse un mezzo di campare senza molta fatica e responsabilità minore per chi non fosse in grado di percorrere altra carriera.

Suolsi addurre da alcuni favorevoli alla deputazione pagata l'argomento che nel fatto l'ufficio gratuito riesce aristocratico, che le classi più bisognose non trovano degl'interpreti nel Parlamento appunto perchè coloro che vi seggono debbono essere ordinariamente facoltosi. Ma l'argomento è specioso più che realmente fondato. Le opinioni delle diverse parti politiche non sono consentanee alle condizioni di fortuna di un uomo, bensì al suo carattere, a' suoi studi, alla sua educazione, alle sue tradizioni domestiche, all'ambiente in cui si è trovato. Qualunque frazione potrà trovare dei sinceri rappresentanti anche fra coloro che esercitano gratuitamente l'esercizio del mandato elettorale. Gli stessi socialisti troveranno il più eloquente loro campione in Luigi Blanc, personaggio avvezzo al lusso più squisito nella capitale della Francia, nè l'ora radicale Vittor Hugo ebbe mai bisogno dal quotidiano napoleone d'oro per rappresentare i suoi amici politici.

Il meglio sarà pertanto d'ingegnarsi di conciliare tutti gl'interessi. Sicuramente la deputazione, quantunque il massimo onore che si possa conferire ad un cittadino, la più segnalata prova di fiducia che gli si possa dare, porta seco non lievi sacrifizi. Il perchè dobbiamo intendere a renderli meno gravi che non siano presentemente. E questo si potrà conseguire coll'abbreviare considerabilmente la durata delle sessioni legislative, col non sovraccaricare il Parlamento di affari, col demandargli solo l'esame delle questioni d'interesse veramente generale e anco colla riforma del regolamento per cui la discussione delle singole proposte non si protragga per intere settimane come si è fatto sinora. Ogni frazione della Camera potrebbe affidare l'incarico di orare a pochi deputati intendenti specialmente della questione posta in deliberazione, si guadagnerebbe un tempo notabile, nè le questioni rimarrebbero meno chiare se vi fosse minore copia di parlatori, molti dei quali parlano soltanto per non avere taccia di taciturni presso i loro elettori.

CRONACA DELLE ELEZIONI.

Una corrispondenza da Chierasco annunzia che fra i candidati che presentano molta probabilità di riuscita nella prossima elezione di quel collegio, vi è il cav. dott. Mantelli Nicola, medico maggiore.

La citata corrispondenza soggiunge:

Siamo lieti di questa scelta fatta da molti elettori perchè conosciamo nel cav. Mantelli le doti per rappresentare degnamente la Deputazione di Chierasco, suo paese nativo, in tutte le sue aspirazioni e bisogni.

Di vasta erudizione, di carattere fermo ed indipendente, si prenderebbe certamente a cuore i vantaggi del suo collegio con quella infaticabile solerzia che sempre lo distinse nella bella sua carriera.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Concorso a premi.

Il termine utile per presentare i progetti di edificio, pei quali con deliberazione del 16 del corrente mese fu aperto il concorso a premi pubblicato con programma della stessa data, venne con posteriore determinazione prorogato sino al giorno 20 del prossimo gennaio, alle ore 4 di sera.

Torino, 25 novembre 1873.

D'ordine della Presidenza
Avv. G. Ferrero, *segr.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1649), del 9 novembre, che approva lo statuto dell'Accademia delle arti del disegno in Firenze.

2. **Un regio decreto** (n. 1667), del 10 novembre, per cui, nei concorsi agli impieghi delle biblioteche governative la prova per titoli non potrà ammettersi se non congiuntamente con quella per esame.

3. **Un regio decreto** (n. 1668), del 31 ottobre, che chiama un ufficiale generale dell'esercito a far parte del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici.

4. **Un regio decreto** (n. DCCLIX, parte suppl.), del 13 novembre, che autorizza la Compagnia *Italo-Egiziana*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, in quello dei lavori pubblici, in quello dell'amministrazione carceraria, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Tratta dei bianchi. — Elenco dei sottoscrittori per l'abolizione della tratta dei bianchi in Torino.

Giovanni Cavalli, luogotenente generale, azioni n. 10 — Capelletto Antonio, id. 5 — Eugenia Marietti ved. Marengo, id. 5 — Cav. prof. Pier Antonio Corte, id. 5 — Fruttero Vincenzo, id. 5 — Ettore Desmicis, id. 5 — Edmondo Desmicis, id. 5 — Gioachino Tessera di Castellazzo, id. 5 — Enrico Castelli, id. 5 — Lorenzo Ponti, id. 5 — Luigi Bonello, id. 5 — Pipino avv. Giacinto, proc. capo (*), id. 10 — Marietti Giovanni, notaio, id. 5 — Marietti Maria nata Dalloata, id. 5 — Galliano Libero, id. 5 — Fratelli Fiorio, id. 5 — Totale azioni n. 88. — Lista d'ieri azioni n. 45 — Totale generale azioni n. 133.

A questi è da aggiungersi un anonimo — anzi dalla calligrafia si pare un'anonima — che ci manda lire 5.

Teatri. — Ieri sera applausi su tutta la linea al Gerbino per la beneficiata del bravissimo attore brillante G. Rodolfi.

I primi onori vanno alla *Poltrona storica* di Paolo Ferrari, che venne interpretata stupendamente dalla signora Zerri-Grassi e dai signori Monti, Rodolfi e Moreno. Vengono di poi le *Tenebre* di Mario Bruni, scherzo molto comico e molto ginnastico, che mi fa saltellare qual povero brillante come un cavriuolo; e Rodolfi che di salti è maestro ha *ginnasticato* e si è fatto applaudire a più non posso.

Terza ed ultima produzione, *Mamma Agata bolognese*, dell'avv. Sografi.

Risa, risa e poi risa: ecco l'esito di questa beniamina degli attori bolognesi.

Questa sera un'altra novità: il dramma in 5 atti del sig. Giuseppe d'Agnillo: *La duchessa di Bracciano*.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 25 novembre 1873.

Mantiller Giovanni, d'anni 44, di Sagliano Micca, falegname — Love Antonio, id. 42, di Azeglio, panattiere — Forgnone Luigi, id. 44, di Cuneo, falegname — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 novembre 1873

Maschi 14, femmine 12 — Totale 26.

(*) Accompagnando l'offerta di lire 10 con una stupenda lettera di approvazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 novembre 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa, in centes.	Nebulosità	Direzione	Vento	Stato atmosferico
3 ant.	746,2	+ 4,5	6,2	100	15°	8'3	O d.	n. f.
9 ant.	747,1	+ 4,8	6,1	100	15°	7'	S O d.	n. f.
12 m.	746,6	+ 4,7	6,1	98	15°	10'	S d.	n. f.
3 pom.	745,8	+ 5,1	6,3	98	15°	10'	S d.	n. f.
6 pom.	744,6	+ 4,3	6,1	100	15°	9'	calma	n. f.
9 pom.	744,3	+ 3,9	6,0	100	15°	8'	calma	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 3,8; massima + 5,5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 27 + 2,9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 novembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 7 — Tramonto 4 38
Nascere della **Luna** 1 56 sera
Passaggio al meridiano, ore 7 39 sera
Tramonto, ore 0 15 matt.
Giorno della Luna 9°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 14 novembre 1873.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Sulla petizione che erasi indirizzata al Ministero di agricoltura, industria e commercio perchè volesse interporre i suoi uffici presso il Ministero delle finanze nello scopo di conseguire pronti provvedimenti adatti a porre la Banca Nazionale in posizione di ritornare alla distribuzione al commercio delle sovvenzioni da cui aveva desistito, e di mantenerle senza diminuzione seppure non fosse possibile di accrescerle, si ebbe la risposta in lettera del 31 ottobre p. p., che viene riferita, per cui si annunzia che non potendosi altrimenti provvedere alle esposte serie emergenze senza invadere le attribuzioni del potere legislativo, venne dal Ministero delle finanze, nell'intendimento di soccorrere in quanto era possibile ai bisogni del commercio, ordinato che fossero immediatamente restituiti alla Banca dieci dei ventitrè milioni che essa aveva forniti al Tesoro dello Stato a titolo di anticipazione statutaria.

Riconoscendosi dalla Camera come da siffatto provvedimento cotanto opportuno siano derivati utilissimi effetti, si emettono voti di viva gratitudine.

Dalla stessa Commissione d'ispezione della Borsa vien riferita una petizione, già votata dalla Camera di Venezia, che ne chiede l'appoggio alle Camere consorelle, indirizzata al Ministro delle finanze allo scopo di conseguire che siano temperati i dannosi effetti del corso forzoso, mercè un provvedimento che autorizzi in Italia l'emissione delle cambiali e di altre obbligazioni commerciali in valute d'oro, da-

---

(26) (Vedi n. 327)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Mentre Mac Donald pronunciava queste parole con una premura penosa, un dolore profondo si sparse sul suo volto, il quale prese un'espressione tale, che Sara, colpita da simile inaspettata emozione, non ebbe parole. Ad un tratto si intese il rumore d'uno scalpito di cavallo nelle macchie del bosco.

Ambedue si volsero, e Mac Donald, senza volerlo, lasciò la mano di Sara. Il cavaliere non tardò a mostrarsi: in meno di un minuto arrivò presso i due giovani, si fermò, e gettando uno sguardo scrutatore a Mac Donald, come se la costui presenza non gli fosse specialmente gradita, disse, salutando Sara, mentre sulle sue labbra si disegnava un sorriso amichevole:

— Io scorto la vostra veste traverso i cespugli, miss, e ringrazio la stella propizia che m'ha condotto subito verso di voi. Non posso considerare quest'incontro che per un eccellente augurio.

Dicendo queste parole, lo straniero saltò leggermente a terra, diede le redini ad uno degli uomini della polizia nera ch'erasi affrettato ad accorrere, senza nemmeno degnarsi d'onorare il poliziotto d'uno sguardo, e s'appressò alla giovanetta porgendole le mani. Sara sorrise, gli toccò la mano, senza pur pronunciare una parola; ed il sopraggiunto soggiunse, ridendo:

— Non so veramente se mi riconoscete ancora. Mi pare sia trascorso un secolo dacchè ebbi il piacere di vedervi, quantunque non siano passati che tre anni appena.

— Il luogotenente Walker troverebbe molto debole la mia memoria, rispose Sara in tono amichevole ma riservato, se in sì poco tempo il suo nome si fosse interamente dileguato da' miei ricordi.

— Oh! se la separazione fosse stata più lunga, non avrei risposto del risultato, rispose l'ufficiale ridendo.

— Non credo vi conosciate, signori, soggiunse Sara. Il luogotenente Walker, che è, se non mi sbaglio, capo della polizia nera. (Il luogotenente fece un saluto freddo freddo, e della più rigorosa gentilezza) — Il signor Mac Donald, uno dei nostri amici, che è in visita presso di noi da alcuni giorni.

Mac Donald restituì il saluto, mentre il giovane ufficiale riprendeva, volgendosi a Sara, con aspetto di buon umore:

— Voi non potete immaginarvi, miss, con qual piacere ho ricevuto l'ordine di dirigere i miei uomini verso la fattoria di vostro padre: e mi sarei certamente affrettato ad arrivare prima della mia truppa di bestie selvaggie, se un disgustoso accidente non m'avesse trattenuto al podere vicino.

— Mio padre sarà felice di rivedervi disse Sara: e se voi non avete alcuna obbiezione a fare, rientrerò con voi.

— Son pronto a seguirvi ovunque vorrete; ma posso io azzardarmi ad offrirvi il mio braccio su questo terreno sassoso?

— Grazie, disse Sara con bontà, rifiutando tale offerta, sono avvezza a tutte le strade del nostro paese. Ma sono mio padre; senza dubbio sarà stato avvisato del vostro arrivo. Se lo permettete, vado a preparare ogni cosa per ricevervi. E dicendo queste parole, la giovanetta lasciò i due gentiluomini e si diresse affrettatamente verso la casa.

Il signor Powell era stato prevenuto dell'arrivo del nuovo ospite e s'avanzava per riceverlo. Il padre di Sara e Walker camminavano verso la casa, mentre Mac Donald rimase solo presso il fiume. Le braccia incrocicchiate sul petto, s'appoggiò contro il tronco d'un albero a gomma, e guardò silenziosamente l'acqua che scorreva a' suoi piedi.

X.

Il luogotenente della polizia nera.

Il luogotenente Walker era un giovane sui ventisette anni circa, d'aspetto avvenente, e quantunque piuttosto corpulento, assai ben fatto di persona. Possedeva un'esperienza straordinaria per un giovane. Nato da parenti poveri, e con poca speranza di far carriera nell'antico continente, era emigrato in Australia, ed era entrato nell'armata in qualità di semplice soldato. A quell'epoca di frequenti disordini, erasi distinto pel suo coraggio e sangue freddo, in modo da attirarsi l'attenzione dei superiori. In un combattimento contro i ladri dei boschi, le cui bande pericolose infestavano la Nuova-Galles del Sud, l'ufficiale superiore venne ucciso. Walker prese il comando che tutti i suoi compagni furono lieti di conferirgli, e senza aspettare nuovi ordini, condusse la spedizione con tanta accortezza ed ebbe tale successo, che il Governo lo nominò secondo luogotenente. Eccitato dall'ambizione, e vivamente attratto dalla vita avventurosa della foresta, Walker consacrò tutta la sua energia all'adempimento de' suoi nuovi doveri.

Le occasioni di distinguersi non gli mancarono. Coraggioso fino alla temerità, conosceva perfettamente il paese, e dotato nello stesso tempo della fama la più irriprovevole, non tardò a mettere nelle mani della giustizia molti colpevoli, e divenne in poco tempo il terrore dei ladri dei boschi. Alla prima nuova del suo arrivo in un luogo, quegli assassini abbandonavano tosto i loro nidi.

Il colpo arrischiato di cui già si parlò, e ch'egli aveva eseguito con pochi dei suoi uomini contro una banda di deportati datisi ai boschi, tutti perfettamente armati, gli valse la medaglia e la nomina di primo luogotenente. Allorchè si stabilirono i reggimenti della polizia nera, Walker ricevette il comando d'una truppa di poliziotti, e gli si ordinò di sbarazzare le frontiere dell'ovest da una banda di ladri d'un'audacia straordinaria. Egli doveva inoltre mantenere in rispetto le tribù dei neri troppo sediziose che vivevano sulle sponde del Murray.

L'azzardo era sempre stato propizio alle imprese di Walker, e sembrava essergli rimasto fedele nella sua ultima spedizione alle paludi di Hindmarsh, poichè, dopo i primi saluti s'affrettò ad informare il sig. Powell che la sua campagna era stata coronata dal più completo successo.

Da alcuni anni Walker aveva fatto conoscenza della famiglia Powell a Sydney, ed anco allora le attrattive di miss Sara avevano su di lui prodotto una profonda impressione. A quell'epoca, la sua condizione era troppo umile per permettergli d'aspirare alla mano della giovanetta, poichè aveva appena incominciata la sua carriera. Nel momento in cui lo ritroviamo, erano trascorsi tre anni pieni di avvenimenti e molto fortunati per lui. Il suo stipendio era stato considerevolmente aumentato, occupava una posizione molto rispettata, e poteva aspirare alla mano d'una ricca fanciulla. S'immaginò di non essere indifferente a Sara; epperò, calcolando sull'amore della figlia, e sul consenso del padre, non dubitò un istante d'ottenere anche in ciò un compiuto successo.

(*Continua*)

orando per gli effetti avvenire legalmente obbligatorio il loro integrale pagamento nella specie metallica dichiarata o convenuta.

La Camera, giusta il preavviso della sua Commissione, tuttochè non possa a meno di apprezzare le considerazioni che consigliarono la succennata petizione, non può tuttavia associarvisi, poichè essa ritiene che pur troppo le vigenti generali prescrizioni del corso forzoso non potrebbero ammettere l'invocato provvedimento eccezionale.

In tale senso manda rispondersi alla Camera di Venezia ed a quella di Ravenna, che chiese di essere informata delle deliberazioni che sarebbero qui emesse su tale proposito.

Dalla stessa Commissione presentasi un nuovo progetto di risposta alle insistenze del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio perchè il corso dei titoli del Debito Pubblico sia iscritto sui bollettini di Borsa in un valore non comprendente gl'interessi del semestre in corso.

Rinnovando la dimostrazione che un tale modo di quotazione addiverrebbe una finzione contraria alla realtà dei contratti ed una duplicazione del corso suscettiva unicamente di dannose confusioni e di inutili computi, la Commissione fa osservare che, ammesso dal Governo l'anticipato pagamento degl'interessi semestrali, la quotazione dovette pel semestre corrente farsi a vaglia staccato, modo che per le persistenti consuetudini incontra tuttavia una generale ripugnanza; ma siccome al nuovo semestre, e sino a quando non sia rimorato l'ordine del pagamento anticipato, si dovrà ritornare alla quotazione reale a vaglia compreso, non sarebbero quindi paralizzati gli argomenti addotti in favore della conservazione del preesistente modo di quotazione, la questione nuovamente dovrebbe essere agitata.

La Camera, mentre non può disconoscere di essere obbligata a rassegnarsi alla forza dei decreti superiori, rammaviscata dell'inutilità della costante sua propugnazione di un buon sistema, declinando ogni responsabilità per le conseguenze che possono derivare dal sistema opposto, dichiarasi sempre pronta a compiere al debito suo per quelle ulteriori discussioni che l'interesse generale delle negoziazioni di Borsa potrebbe rendere necessarie.

Sono pure riferite le risposte pervenute dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per lettere del 1° e del 7 ottobre sulla especiale ed ammessa necessità che siano negli attesi nuovi provvedimenti di legislazione commerciale riconosciuti i contratti a termine formanti in ora una parte notevolissima delle negoziazioni di Borsa; sui mezzi necessari per accertare se gli agenti di cambio in contravvenzione alla legge facciano contrattazioni per conto proprio; e sui mezzi di repressione delle contravvenzioni agli obblighi incumbenti ai pubblici mediatori di commercio per la regolarità delle iscrizioni sui loro libri delle contrattazioni da essi trattate, e per la giornaliera dichiarazione al Sindacato dei contratti conchiusi a loro mediazione semprechè arrivino alla prefissa importanza; e sui relativi procedimenti contravvenzionali.

La Camera ringrazia il Ministero per la considerazione in che volle prendere le indirizzategli rappresentanze.

Dalla Commissione dei conti — Guadagnini, Rey relatore, Merlo, Sormani, Chiesa — presentasi il progetto di bilancio presuntivo pell'amministrazione finanziaria della Camera nel prossimo esercizio 1874. In esplicita relazione vengono spiegati i motivi delle differenze in più od in meno che, tanto nella parte dell'attivo, quanto in quella del passivo, risultano dal confronto col bilancio dell'esercizio in corso, dimostrando così la ragione dei singoli stanziamenti il cui ammontare definitivo sarebbe di L. 135,147 22 per le entrate ordinarie che straordinarie, ed a pari somma ascenderebbero le uscite ordinarie e straordinarie.

Non insorgendo alcuna osservazione su di nessuno degli stanziamenti proposti nei singoli capitoli, il progetto della Commissione posto ai voti, è adottato ad unanimità. Sarà quindi sottoposto alla superiore approvazione.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *segretario*.

VARIETA'

A Vienna

Città con il lupis.

(Vedi num. 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 248, 250, 256, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 288, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321 e 322)

LXIV.

La pittura in Francia è *sans-façon*, ha la spigliatezza e l'arrischiatezza di una funambula; nessuna figura è incomoda sulle tele francesi; ecco vi stanno a loro grande agio.

I pittori francesi hanno il fare avvezzo dei comici e della gente di mondo; ma da ciò nasce un guaio. Immaginate che una prima donna o un famoso avvocato debbano piangere in famiglia per una sciagura provata putacaso per la morte di una figliuola. Piangeranno davvero, ma il loro pianto sentirà alcun po' del teatrale o del pubblico, della cavatina o della perorazione. Così nelle pitture francesi si trovano quasi sempre il sesto senso, il scimitono di più, il gesto da palcoscenico o troppo largo, o troppo acuto che deve essere sminuito dalla distanza della platea. Per esempio nel quadro di *Leloir*, che mi sta dinanzi, ci sono dei soldati che suonano la tromba: si sente proprio il *loro* strombettio; ma via, ecco è uno strombettare da soldati, è una strombazzata di cerretani.

Non ho ancora incartata la nota principe della pittura francese: è la sensualità sibaritica, non è pripea o satiresca.

Vogliono raffigurare il dolore, la sventura, l'amore candido e puro, la stessa morte ghiacciata o sanguinolenta, eppure lasciano scappare certi scorci di seno o di spalle bastevoli a imbestiare e a rovinare i più casti seminaristi di Dupanloup.

Nelle gallerie francesi ci sono dei nomi grossi quasi tutti arrolati nella Legion d'Onore, e che hanno già fatto il giro del globo sui giornali illustrati e sulle fotografie.

Spulciamone qualcheduno.

Ed anzitutto schieriamo i nudi.

Pare un bagno pubblico: tante sono le schiene spiattellate, e le anche, e le gambe scoperte. È il vertice delle tentazioni di Sant'Antonio, è l'umanità ridotta alla condizione del ranocchi.

Col Pietro Augusto: Braïfa, la danseuse. Balla veracemente, e danza con lei, anzi è con lei di balla l'ardore animalesco. È impossibile far saltellare nei colori più procacemente ciò che un professore di rettorica chiamerebbe castamente l'onore del patto.

Le Sommeil di *Bernardo di Gironde*. È una odalisca che dorme. È di proprietà nazionale (*appartient à l'État*). Dovrebbe coprirsi per dormire più pesata e più rientrata in quella clausura di commozioni, che è il sonno. Ma fa caldo, è rosolata dall'ardenza, e non può nemmanco patire la sottile camicia. Quindi eccola: si muove con atti assonnati e lascia scivolare da sè la camicia sottile e lascia che questa si appiatti sotto la mantiglia rossa, ed essa fa lampeggiare tutta la sua nudità fino alle ultime estremità.

Io non capisco quale bene potrà fare questo quadro ai Francesi considerati *tamquam universi*, che se ne vorrà proprietarli.

Fa accompagnatura alla Sonnolenza di Gironde *La Femme Couchée* di *Giulio Giuseppe Lefebvre*. È una femmina nuda e nudella allungata sul quadro in una avvoltolatura di costa, non orizzontale, ma quasi perpendicolare. Quest'anima del purgatorio non può stare in bilico, deve rotolare già sopra il pavimento della sala, sulle scarpe di me stesso, che l'appunto. No: non casca; perchè si è attaccata con qualche gaucio nascosto di dietro a quella impossibilità statica per la nobile impresa di mostrare tutto al pubblico e di risparmiargli una gita al Museo anatomico.

Il quadro non è più cosa della grande nazione francese, ma di Alessandro Dumas II suo prediletto figlio.

La Cigale, altra nudezza di Lefebvre: boscaglia di capegli, entro cui ti nasconderesti o battaglieresti, piedini condotti a perfezione immacolata, come di fanciulla che abbia sempre camminato sulla bambagia senza conoscere mai e poi mai lo strettoio delle scarpe.

Erigonne di *Leone Riesener*: nuda come sopra, testa in giù e gambe all'aria: si *bricca* come un'asinella: folleggia con una pantera; quadro molle, che si sprofonda, come una cuccia, un divano elastico.

Femme du Caucase: sempre nuda; supina; avvampa; uno scolare e un giovane artefice non studiano e non lavorano più dopo averla veduta.

Altri nudi, anzi nude, a filari senza termine: di *Gian Pietro Antigna* — di *Gian Giacomo Henner* — di *Fernando Cormon* — di *Gio. Gigoux* — di *Alfredo Delobbe*, ecc.

La sultana delle nude è di *Roybet Ferdinando: Femme au perroquet;* è rovesciata sopra una spalmata di mussola nevosa soprastante a tappeti di un tocco dolcissimo; civetta nel riso dei denti di zucchero, nel riso gemmato delle polpe, civetta con un pappagallo a cui mostra, nascondo e rimostra un arancio sbucciato. Un eunuco fa lume in un canto con il suo sguardo di compiacenza goffa.

Essa è una fiammata d'amore che divampa scherzando in su.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 novembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 1 55.

Si accordano varii congedi.

Il presidente annunzia il risultato delle diverse votazioni, che furono fatte ieri per ballottaggio.

Circa alla prima votazione pei quattro commissari dei bilanci, i votanti erano 202. San Marzano ebbe 106 voti, Sella 68, Maiorana 56, Mangilli 55, Pericoli 47, Morozzo 46, Laporta 42.

Il primo di essi è rimasto eletto. I rimanenti debbono essere messi in ballottaggio.

Procedesi alla votazione per ballottaggio.

L'on. Massari procede all'appello nominale.

Pres. Invito l'on. Lioy a recarsi alla tribuna per leggere l'indirizzo scritto dalla Commissione della Camera in risposta al discorso della Corona.

L'on. Lioy si reca alla tribuna e legge l'indirizzo. (*Approvazioni. Applausi da tutti i banchi della Camera*).

Asproni. Presento nuovamente un progetto di legge riguardante la ricostituzione della provincia di Nuoro in Sardegna.

Cantelli (ministro dell'interno). Non mi oppongo a che il progetto venga accettato, però, com'è naturale, faccio alcune riserve.

Pres. Pongo ai voti l'ammessione di questo progetto di legge.

È ammesso.

Ghinosi. Presento nuovamente un progetto di legge rapporto all'abolizione della tassa sul palatico nella provincia di Mantova.

Pres. Non si trova presente l'onorevole Minghetti, ministro delle finanze. Prego l'on. Ghinosi ad attenderne la venuta per conoscerne le sue intenzioni.

Intanto si procede all'estrazione a sorte dei nomi dei deputati i quali, insieme al presidente, debbono formare la Commissione che presenterà a S. M. l'indirizzo.

Vengono estratti i nomi degli onorevoli Lioy, Villa-Pernice, Zanolini, Salemi, Soldani, Fasulli, Sulis, Beneventano, Maroida.

Pres. Gli onorevoli membri di questa Commissione verranno avvisati del giorno in cui S. M. accorderà l'udienza.

Si passa a discutere il bilancio del Ministero degli affari esteri.

Posto ai voti il 1° articolo, risulta approvato.

Si approvano il primo ed il secondo capitolo.

Intorno al terzo capitolo di esso l'onorevole **Ara** vorrebbe che fosse migliorata la condizione dei consoli.

Consiglia la Camera a sopprimere alcuni consoli di carriera che non sono necessari. E propone invece che siano ad essi sostituiti dei consoli onorari.

Mediante un tale risparmio che si fa con la soppressione dei consoli di carriera non necessari, propone che siano aumentati gli stipendi ai consoli che saranno conservati.

Il decoro del Governo e della nazione richiede che un tale provvedimento sia adottato.

L'oratore quindi, proseguendo il suo discorso, parla dei vantaggi che arrecano i consoli per la loro posizione commerciale. E tali vantaggi vengono da esso comprovati coi fatti che sono avvenuti nell'India-China nel 1866.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri) ringrazia l'onorevole Ara dell'interesse che ha dimostrato per la questione che si sta discutendo alla Camera relativamente alla condizione nella quale si trovano i consoli.

Riconosce essere una necessità il migliorare le loro condizioni; ma vi sono molte difficoltà finanziarie le quali impediscono che ciò si possa fare.

Promette però che egli proporrà alcuni aumenti per gli stipendi dei consoli nel bilancio definitivo che sarà presentato alla Camera.

Non concorda però con l'onorevole preopinante la proposta da esso fatta circa al cambio dei consoli di carriera con altri consoli onorifici.

Questi, se possono essere utili talora, non lo possono però essere sempre.

È molto meglio quindi attenersi sempre ai consoli di carriera, i quali sono invece sempre utili.

Carutti rinnova la sua raccomandazione per ciò che riguarda il pagamento degli stipendi dei rappresentanti del Regno d'Italia all'estero, e prega di nuovo la Camera a voler deliberare che tali pagamenti siano fatti loro in oro.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri). Riconosce la giustizia della proposta fatta dall'onorevole Carutti, ma le condizioni finanziarie, nelle quali ci troviamo, impediscono per ora che si possa mettere in pratica.

Il Ministero degli esteri spende per gli stipendi ai rappresentanti del Regno d'Italia, che trovansi all'estero, quattro milioni di lire; l'aggio quindi sarebbe molto rilevante.

Io spero però che la diminuzione, che subirà quanto prima l'aggio dell'oro, risolverà in parte questa quistione, che è pur molto grave.

Dispera però che completamente possa essere risoluta dall'onorevole suo collega per le finanze.

Confida di poter ottenere però una soluzione parziale.

Sormanni insiste sulla raccomandazione fatta dall'on. Carutti.

Almeno se non si vogliono pagare gli stipendi in oro ai nostri rappresentanti all'estero si rifondano le spese in oro.

Senza ulteriori osservazioni sono approvati gli altri capitoli degli stati di prima previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 1874.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

I primi nove articoli del bilancio vengono approvati senza discussione.

Circa l'articolo decimo parlano gli onorevoli Lacava, Cantelli, Rudini, Mezzanotte a favore di un aumento di lire 282,900 sul bilancio di prima previsione pel personale dell'amministrazione provinciale. Con quest'aumento la somma totale sarebbe di lire 6,900,000.

Alvisi dice che egli spera che verranno aboliti i commissari distrettuali nelle province venete.

Manfrin ritiene che i commissari distrettuali siano migliori dei sotto-prefetti.

Cantelli, ministro, si riserva di disporre in proposito, osservando come nel fatto essi abbiano uguali attribuzioni, variando soltanto le denominazioni.

Parlano sullo stesso articolo decimo gli onorevoli Lazzaro ed altri.

Vigliani dichiara che presenterà quanto prima un progetto intorno al Codice penale.

Tutti i capitoli del bilancio, meno uno, sono approvati.

La seduta è sciolta. (*Gazz. d'Italia*).

Pubblichiamo, malgrado un po' tardi, il bellissimo indirizzo che i Sindaci delle altre città italiane intervenuti all'inaugurazione dei monumenti **Cavour** e **Azeglio** han presentato al loro collega il Sindaco di Torino (*):

ALLA NOBILE CITTA'

e Illustre Municipio di Torino.

Qui convenuti per cortese invito di quest'onorevole signor Sindaco, e per desiderio vivissimo del cuore ad onorare con solenni pompe nazionali la memoria cara e veneranda di Cavour e D'Azeglio;

I Sindaci delle città d'Italia offrono alla generosa e patriotica città di Torino ed all'illustre suo Municipio parole di plauso sincero, di ringraziamento e di gratitudine.

Fu qui che in tempi, in cui era delitto pensiero ed amore di patria, ebbero i figli delle altre città asilo amorevole e sicuro: fu qui, che prima si accese la nobile fiamma di libertà e di nazionalità, che divampando si stese da poi dalla più alta cima dell'Alpi all'estremo lembo di terra italiana come segnacolo di risorgimento dei popoli, di ruina del dispotismo in qualunque forma signoreggiante; fu qui che per la magnanima lealtà di un Re valoroso e guerriero, per la inestimabile e singolare operosità ed onestà di cittadini raccoltisi come in sacro presidio, le sorti d'Italia fortunose e pericolanti, risorsero a nuove speranze, a quella gagliarda energia di propositi e di fermezza che vuole ed ottiene; fu qui che per la prima volta sulle labbra del conte di Cavour tuonò la solenne disfida lanciata dalla progrediente civiltà all'oscurantismo che da secoli incombeva sui popoli, quando divinando l'avvenire della diletta patria sua, da lui con mirabile senno ed ardimento preparato e condotto, dava convegno agli Italiani per l'ultima sosta a Roma; ed è qui, in questa nobile, simpatica Torino, ai piedi di questo monumento, che sarà ara di amor patrio ai venturi, che tutto il popolo italiano si riunisce oggi a rendere omaggio di grazie e di gratitudine all'illustre Città ed all'incomparabile suo Cittadino, stringendo qui ancora nuovo patto di concordia e di unità nazionale.

Ed è grande ventura che qui si compia questo solenne e glorioso atto dell'italiana epopea, perchè par proprio ed è, che tutto ciò che ha nascimento in questa eletta Città, tutto ciò che vi si inizia e si compie per l'Italia nostra, è presagio ed ara per essa di futuri trionfi, di novella prosperità e grandezza.

Sono questi gli affetti ed i voti che i Sindaci d'Italia tutta tributano alla Città e al Municipio di Torino.

9 novembre 1873.

Ubaldino Peruzzi sindaco di Firenze — Giulio Bellinzaghi sindaco di Milano — A. Podestà sindaco di Genova — G. De Manzoni sindaco di Belluno — E. Guigetto sindaco di Lucca — Alfonso Cavagnari sindaco di Parma — Francesco Cialente f. di sindaco di Aquila — Luigi Pionene Porto Godi sindaco di Vicenza — Carlo Baldassini f. di sindaco di Pesaro e rappresentante la città di Gubbio — Medico Simeone Chiapuso — Antonino di Prampero sindaco di Udine. — Avv. Tavelotti Giuseppe sindaco di Cremona — Avv. Is. Rignano assessore rappresentante la città di Livorno — Antonio Fornoni sindaco di Venezia — Antonio Ema Capodilista ass. rappresentante di Padova — Aless. Malacari ass. rappres. d'Ancona — Avv. Francesco Grassini rappr. il municipio di Pisa — Silvio Guerrini f. di sindaco di Ravenna — Magnagnato Ercole sindaco di Mantova — Antonio Gerotto f. di sindaco di Treviso — Domenico Mazzi sindaco di Siena — Peroni Bartolomeo lug. assessore delegato dalla città di Brescia — Deputato Vincenzo Pugliese Giannone rappresentante il municipio di Caltanissetta — Costantino Parravano rappresentante del municipio di Caserta — Francesco Camputini assessore delegato di Verona — Ferdinando Compagni assessore delegato della città e comune di Massa — Mazzoni Alessandro f. di sindaco di Forlì — Ippolito Andreini sindaco di Grosseto — A. Sangarelli sindaco di Arezzo — Marchese Di Cassibile pel sindaco di Messina — Marcantonio Negrisoli sindaco di Bergamo — Avvocato Pietro Moro assessore rappresentante d'Alessandria — Brambilla dott. Giuseppe sindaco di Como — Rosset assessore anziano f. di sindaco d'Aosta.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 25 *novembre* (ore 2 pom.).

Il progetto di legge che circa il registro e bollo verrà presentato alla Camera, si compone di sette od otto articoli.

La sua principale disposizione concerne la nullità degli atti che si sottraggono alla tassa di registrazione.

Dicesi che sia stato preparato dall'onorevole Finali, il quale ne assumerebbe la precipua difesa dinanzi al Parlamento.

Nel nuovo progetto di legge sulla ricchezza mobile havvi un aggravio di sanzione, ma non si altera l'aliquota.

Un progetto di legge sulla fondiaria riguarda il compartimento ligure-piemontese.

Per la fine dell'anno si stanno preparando dei mutamenti e delle promozioni nel personale di diversi ministeri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro dell'interno, in data 24 novembre:

La ordinanza di sanità marittima, 9 agosto, è revocata.

Le navi provenienti da Amburgo e dintorni con patente netta e traversata incolume, saranno ammesse a libera pratica nei porti e scali del Regno come in tempi ordinari.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Alzano Maggiore, provincia di Bergamo.

La Commissione internazionale ha finito la verificazione dei lavori al *tunnel* del S. Gottardo, e per comune accordo fra i delegati fu stabilita la cifra di sussidio pel *tunnel* in franchi 1,475,000. A questa somma si deve aggiungere l'annualità sul terzo della somma totale dei sussidii come fu stipulato nella Convenzione internazionale, che ammonta a franchi 3,148,148. Il totale dunque pel primo esercizio sarà di fr. 4,623,148, di cui la parte spettante all'Italia è di franchi 2,447,540, alla Germania di fr. 1,087,804, alla Svizzera di fr. 1,087,804.

Dalla somma attribuita all'Italia si deve dedurre però il prezzo del materiale del Moncenisio acquistato dalla Società del Gottardo, cioè fr. 630,000: in guisa che la quota che deve pagare l'Italia per l'esercizio corrente è di fr. 1,817,540.

La notizia che la Germania possa esser chiamata arbitra nella questione del *Virginius*, si assicura essere prematura. Anzi da alcuni si ritiene affatto priva di fondamento, inquantochè la Germania, come l'Italia, sono diplomaticamente pregiudicate negli affari spagnuoli, e per la candidatura Hohenzollern, e per l'abdicazione del duca d'Aosta.

Si ha da Göschenen che la sera del 21 verso le 6 è scoppiato il magazzino di dinamite presso il tunnel del Gottardo: v'ebbero 3 morti ed alcuni feriti leggermente. Vi si trovavano soltanto 75 chilogrammi di dinamite, e il contraccolpo fu tale che tutte le case vicine ne ebbero avario. Il giorno precedente simile sventura era avvenuta dalla parte di Airole; ma per buona sorte non vi erano state vittime.

In una delle ultime sedute del processo del maresciallo Bazaine è stata data lettura delle deposizioni segrete del signor Regnier, il quale, com'è noto, è fuggito. Questo signor Regnier è uno dei personaggi più curiosi fra quanti ne presenta il processo. Semplice particolare, egli si mise in capo di negoziare la pace e di restaurare l'impero. Si presentò all'imperatrice, a Bismark, al principe Federico Carlo e al maresciallo Bazaine. Il maresciallo secondò la idea di Regnier ed acconsentì che Bourbaky si recasse con lui dall'imperatrice, provveduto d'un lascia passare delle autorità prussiane. Tutte queste trattative poi andarono in fumo, e non è improbabile che Bismark le abbia secondate per giovarsene. Addosso poi sono una delle accuse più gravi contro Bazaine, il quale dette prova di tenere più alla restaurazione dell'impero che alla difesa di Metz.

Il cholera è scoppiato al Giappone, e precisamente nella provincia di Wekomatsu al nord. In un villaggio di soli 1340 abitanti, 800 persone furono attaccate e ne morirono 78.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26 *novembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sono accettate le dimissioni di Bembo.

Si approvano tre elezioni nuove; si delibera altresì di tenere due sedute straordinarie per ciascun mese per riferire sulle petizioni.

Viene approvato senza discussione il progetto di legge per la conversione in consolidato dei debiti pubblici redimibili.

Si discute il progetto di legge pel passaggio del servizio delle tesorerie e della Cassa Depositi e Prestiti alla Intendenza di finanza.

Parecchi oratori e **Finali** fanno osservazioni alla proposta. Adottasi infine l'ordine del giorno della Commissione, in cui la Camera confida che il Ministro delle finanze vorrà studiare se convenga proporre il ripristinamento delle sedi compartimentali del Debito pubblico, tanto domandate, ed esaminare se siavi un modo più semplice e pronto pell'accettazione e restituzione in ciascun circondario dei depositi giudiziari.

Sono approvati poscia gli articoli del progetto e quelli per l'estensione del limite fissato riguardo alle delegazioni di pagamento dei debiti dei Comuni verso lo Stato, nonchè quelli del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato pel 1871.

In ultimo **Rudini** fa domanda al Ministero intorno al progetto sull'istruzione elementare.

Scialoia risponde che sarà bentosto pronto.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 *novembre*.

Il risultato della votazione per i quattro commissari del bilancio, che ebbe luogo ieri, dimostra in quale stato di dissoluzione trovinsi i partiti della Camera. Sopra 202 votanti, il solo San Marzano uscì eletto a primo scrutinio con 106 voti; per l'elezione degli altri tre oggi si procederà al ballottaggio.

Sarà curioso il conoscere come si sono ripartiti i voti: Sella ne ebbe 68; Maiorana-Calatabiano voti 56; Mangilli 55; Pericoli 47; Morozzo 46; La Porta 42. Vengono in seguito Nicotera con voti 38, e Corte (candidato di alcuni della sinistra) con voti 21, Bertolè-Viale e Tenani con voti 19.

(*) Il ritardo nella trasmissione, affatto involontario, fu dovuto unicamente al desiderio che non mancasse all'indirizzo la firma d'uno dei Sindaci principali, partito da Torino prima di aver avuta conoscenza del documento medesimo.

Il San Marzano ebbe la maggioranza dei voti, essenzialmente perchè l'altro ieri, contro l'opinione del Ricotti, ottenne che si nominasse una nuova Commissione per la legge sulla leva. È l'unica eccezione che si è fatta, tutti gli altri militari furono eliminati.

Oggi fu letta la risposta al discorso della Corona; è compilata dall'on. Lioy; e udita incontrò la generale approvazione, che credo sarà confermata dalla lettura, parve meno belligera del discorso cui risponde, e credo meriti essere conosciuta dai vostri lettori. A.

(Altra corrispondenza).

Roma, 25 *novembre* (*sera*).

La scomposizione attuale della Camera appariva evidente nella votazione fattasi ieri per la nomina di quattro commissari del bilancio. C'è stata una dispersione indicibile di voti; uno solo è stato eletto, cioè il colonnello San Marzano, il quale è passato perchè nella Commissione non v'ha un solo deputato appartenente all'esercito. Quanto ai tre rimanenti si è fatto oggi il ballottaggio tra i sei candidati i quali hanno conseguito tutti un numero assai meschino di voti. Così non può camminare la Camera; qualsiasi Assemblea politica ha bisogno d'una forte e disciplinata organizzazione de' suoi partiti, altrimenti non se ne fa nulla. Ma fortunatamente l'esposizione finanziaria è prossima, ed è da sperarsi che per lo meno sia tale da delineare nettamente le parti.

Finchè dura la confusione attuale non è meraviglia che si divulghino voci di tutto lo sorta, ch'esse trovino i creduli e i poveri di spirito pronti ad accoglierle. E ne conosco veramente delle curiose. Figuratevi che tra le altre cose, oggi si diceva che un gruppo di destra, propenso per la cessata Amministrazione, avesse fatto sapere al Ministero che, ove non si modificasse nel senso suo, gli negherebbe il voto. Può darsi ed è anzi probabile che ci sia un gruppo che la pensi così; ma da questo fatto alla specie d'*ultimatum* inviato al Ministero ci corre un gran tratto. Quel ch'è certo è che la morte del Rattazzi e la scissura della destra nel voto che ha rovesciato il Gabinetto Lanza-Sella hanno scompigliato profondamente la Camera, la quale non può più riordinarsi che sulla base d'un determinato indirizzo governativo.

Ora finchè ciò non si verifichi, ognuno parla col linguaggio delle antiche simpatie, tendenze e passioni, anzichè colla scorta rigorosa dei fatti, e le fantasie correndo a briglia sciolta, inventano cospirazioni, intimazioni, crisi ministeriali o parlamentari. Prendete adunque tutte queste voci con gran riserbo, ed aspettate qualche giorno prima di esprimere un giudizio.

So da buona fonte che i varii progetti di legge che il Minghetti presenterà a corredo della sua esposizione, sono già in corso di stampa insieme colle loro relazioni, cosicchè potranno essere subito discussi negli uffizi.

Un giornale di ieri sera afferma che questi vari provvedimenti finanziari formino un progetto unico di legge. Ciò vorrebbe dire un nuovo *Omnibus*. Anzi si aggiunge che il Minghetti voglia domandare la nomina in pubblica Assemblea d'una Commissione per l'esame delle sue proposte. Confesso che non credo a questi ragguagli.

Il Minghetti, come relatore generale dell'ultimo *Omnibus* del Sella, in seno della Commissione ha espresso il voto che non si proponessero più alla Camera degli *Omnibus*, seno quelli che vincolano di soverchio la coscienza del deputato, il quale può benissimo approvare una delle proposte e non l'altra, e posto nel bivio di respingere tutto od approvare tutto, non può che votare, in parte, contro le proprie convinzioni.

Credo prematuro tutte le voci che corrono sulle intenzioni del Governo circa alle ferrovie romane. Nessun partito è stato preso, e naturalmente non si prenderà finchè il riscatto non sia approvato dal Parlamento. Intanto le ferrovie continuano ad essere amministrate dalla Direzione sociale.

Il Rasponi sta per partire alla volta di Palermo. B.

Diamo qui il testo del progetto di risposta al discorso della Corona redatto dall'onorevole Lioy; di cui ci parla il nostro corrispondente A.

« Sire!

« La voce di V. M. risuona sempre gradita alla nazione. Essa che fu l'eco generosa dei nostri dolori e la annunziatrice delle nostre fortune e dei nostri trionfi, oggi è il più autorevole stimolo al compimento delle opere che la patria aspetta da noi.

« Il popolo italiano che vi offrì il suo sangue quando combatteste le patrie battaglie, vi ha seguito con pensiero plaudente allorchè vi recaste sulle rive del Danubio e della Spree. Codesto viaggio, o Sire, prova novella della vostra devozione agli interessi nazionali, come fruttò nobili consolazioni al vostro cuore, così fu salutato come la consacrazione di quel principio di nazionalità che, introdotto nel diritto pubblico europeo, potrà preparare più lodevoli ed umane soluzioni a quelle difficoltà le quali fin qui vennero commesse all'arbitrio della spada.

« Siamo lieti di aver udito da voi confermare che le nostre relazioni con tutti gli Stati sono amichevoli. Memoria di antiche amistà ci avvince a quei popoli che nelle ardue prove che abbiamo attraversate ci confortarono di consigli e di aiuti, ed ora, spente le ambizioni e le gelosie, ai vinti e ai vincitori non meno funeste, stendiamo con viva contentezza la mano anche a quelle genti che avemmo di fronte sui campi di battaglia e che adesso ci vengono compagne nelle nobili gare della libertà e del progresso.

« Così potremo volgere tutti i nostri pensieri e le nostre cure a quelle riforme amministrative che da tanto tempo s'aspettano, che tutti invocano.

« Roma è pegno di concordia e di stabilità per l'Italia, come l'Italia è divenuta una forza pacificatrice nel mondo; essa è entrata nel consesso dei popoli liberi, non aspirando ad altre vittorie che a quelle benefiche del lavoro, del sapere, della civiltà.

« Sarà indimenticabile per tutti i secoli, o Sire, quel momento quando voi in nome della libertà delle coscienze annunziaste il rispetto del sentimento religioso, il quale essendo persuasione di affetto e sentimento di carità non potrebbe rivolgersi in arme di fazioni o di civili discordie, senza degenerare e senza miseramente cadere sotto il rigore della legge, tutrice della comune libertà.

« Persuasi che della forza e della prosperità nazionale sono indispensabile fondamento le buone finanze, studieremo le leggi che ci sono promesse per condurle a sicura meta e le altre che valgano intanto ad attenuare i danni del corso forzoso.

« La nazione non ricusò di sobbarcarsi alle gravezze necessarie per mantenere l'integrità del suo credito e del suo onore, ma noi dobbiamo far sì che i sacrificii cui le popolazioni, consce dei bisogni dello Stato e fidenti nell'avvenire si rassegnano, siano insieme ed efficaci nei loro risultamenti e, per quanto è possibile, meno dannosi alla vita economica del paese.

« Come la Maestà Vostra ce ne conforta, noi assecondereno volonterosi il vostro Governo, per dare all'amministrazione civile più naturale e spedito procedere, riordinare l'amministrazione giudiziaria, diffondere l'istruzione e l'educazione del popolo, proporzionare alle presenti condizioni economiche il compenso degli ufficiali dello Stato, e compiere i grandi lavori intrapresi per infondere vita e prosperità in tutte le provincie del Regno.

« Tra le leggi che dovremo discutere in questa sessione, sentiamo, o Sire, la suprema importanza di quelle concernenti la difesa dell'Italia.

« Noi volgeremo speciale attenzione alle proposte che ci saranno presentate, a cui la postura della penisola assegna difficili e gloriosi doveri; e al definitivo assetto di quell'esercito che fu sempre primo a porgere ogni più nobile esempio di abnegazione e di onore non solo quando co' suoi petti si fece baluardo dell'indipendenza nazionale, ma anche dovunque una pubblica sventura ha reclamato le sue mani forti non meno che pie.

« Sire! Colla coscienza della vostra fede incrollata, voi diceste: « Io confido nella nazione, » e la nazione vi risponde che essa confida nel Re fondatore dell'unità d'Italia, nel Re che dei diritti e della dignità della patria è fermo custode. »

Ieri (25) la Commissione generale del bilancio, riunitasi per udire la lettura della relazione dell'on. Corbetta sulla parte passiva del bilancio delle finanze, ha adottato all'unanimità, dopo una vivace ed utile discussione, il seguente ordine del giorno, proposto e difeso dall'onorevole Salamit-Deda intorno al capitolo delle *Pensioni*, che sale a ben 64 milioni per l'anno 1874:

« La Commissione generale del bilancio invita il Ministero a presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge inteso a riformare le leggi sulle *pensioni* e sulla *disponibilità*, tenuto conto dell'assoluta necessità di moderare la spesa annuale inscritta nel bilancio a questi due titoli. »

Tale ordine del giorno verrà, in occasione della discussione di quel bilancio, presentato dalla Commissione alla votazione della Camera. — Facciamo plauso a questa iniziativa ed auguriamo che il Governo si affretti a secondarla.

Ne sarebbe pur tempo! (*Diritto*).

Gli uffizi della Camera dei deputati si sono riuniti il 25, alle ore 11, ed hanno proceduto alla loro costituzione.

Sono stati nominati presidenti gli onorevoli deputati Ara, Ruspoli Augusto, Guerrieri-Gonzaga, Salamit-Deda, Di San Donato, Villa-Pernice, Depretis, Arnulfi, Berti Domenico; vice-presidenti, i deputati Ricci, Coppino, Murgia, Cencelli, Castiglia, Brunet, Finzi, Corbetta, Silvani; e segretari, i deputati Pissavini, Mangili, Ercole, Ripandelli, Del Zio, Beneventani, Manfrin, Codronchi, Massari.

Sappiamo che al Ministero dell'interno proseguono le indagini e gli studi per compilare quanto prima una legge di riforma sulla pubblica sicurezza in Italia.

Il concetto del Governo sarebbe quello di unificare possibilmente le forze locali, e rendere il servizio di sicurezza pubblica il più indipendente possibile (*Fanfulla*).

Intorno alla Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane ci scrivono da Roma, che la Convenzione medesima consta di 12 articoli, e che sarà presentata quanto prima al Parlamento per la sua approvazione.

Tra le principali condizioni è stabilita la decorrenza della rendita a favore degli azionisti dal 1° gennaio 1874.

Il Governo assume soltanto le passività ufficiali od ufficiosamente conosciute all'epoca della proposta del riscatto, e le altre posteriormente contratte coll'assenso governativo.

Sono riservati i rapporti giuridici fra le diverse categorie d'azioni; ed il Governo inscrive nel bilancio la somma di L. 1,800,000 pel pagamento annuale ai detentori di esse.

Quanto all'esercizio della rete, si sa che il Governo vuol riserbare ogni deliberazione fino a che il Parlamento abbia approvato la Convenzione del riscatto; però varie sono le voci di proposte già presentate al Ministero, tra le quali una della Società delle meridionali che avrebbe le maggiori probabilità di accettazione, in vista di una combinazione relativa alla costruzione delle rimanenti linee Calabro-Sicule. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

Nella *Bilancia*, giornale di Fiume, leggesi una corrispondenza di Buda-Pest, nella quale trovasi il seguente dispaccio, fatto per consolare gl'Italiani e farli sempre più ammiratori dell'attuale signor ministro della guerra:

« Sono giunti qui a Buda-Pest 4 ufficiali italiani per comperare qualche centinaio di cavalli per quell'esercito; ma essi non hanno nè conoscenza del paese, nè dei prezzi che qui corrono, e pagano perciò ben *un terzo di più* i cavalli di quello che li pagano altri compratori; per cui evidentemente il Governo italiano fa una buona speculazione!!! »

CRONACA NERA

Abbiamo altri sei furti a registrare.

In via S. Chiara in casa Canova Pietro, di anni 19, decoratore, rubava catena ed orologio d'oro ad una donna ma colto dalle guardie di P. S., venne arrestato.

— In casa sofitta di via Stampatori, a danno dell'operaio Proia Giuseppe, si perpetrò da ignoti ladri un furto di un orologio d'argento ed alcuni utensili di rame.

— Ad otto muratori alloggiati in una soffitta sul corso Palestro, furono involati parecchi oggetti pel valore di L. 130.

— Tal Cristino Michele, conducendo in sezione l'o un carretto a mano, venne derubato di vari effetti di biancheria che ivi si trovavano.

— Al negoziante di drapperie, sig. Segre Emanuel, in via Doragrossa, i ladri, fecero sparire dalle bachrone alcuni tessuti.

— All'altro negoziante di drapperie, sig. Samuel Abramo, in via Palazzo di città, i ladri toglievano un paio pantaloni del valore di L. 17.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 10 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26 *novembre*.

Il *Times* annunzia che la Banca ridurrà domani nuovamente lo sconto.

Versailles, 26 *novembre*.

Confermasi la ricostituzione del Ministero. Broglie all'interno, Decazes agli esteri; gli altri ministri restano, eccettuato Banlé.

Berlino, 26 *novembre*.

Il Consiglio federale approvò la proposta di sciogliere il Reichstag. Le nuove elezioni avranno luogo in gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara assurda la voce che i giornali d'Inghilterra, appoggianti la lotta contro l'ultramontanismo, siano appoggiati da Bismark.

Nuova-York, 25 *novembre*.

Notizie dall'Avana recano che i preparativi di difesa sono spinti attivamente; la popolazione è decisa di non fare concessioni. I preparativi dell'America procedono pure attivamente, benchè il sentimento popolare in favore della guerra diminuisca.

Ginevra, 26 *novembre*.

Il Consiglio di Stato, dietro domanda dei parrocchiani cattolici di Laney, Chene-Bourg e Carrouge, decise d'invitare i curati a prestare il giuramento secondo la legge; in caso di rifiuto le nuove elezioni sarebbero annullate.

Costantinopoli, 26 *novembre*.

Kiamil Pascià parte per l'Egitto per motivi di salute. Durante la sua assenza, Lafvet Pascià è incaricato della presidenza del Consiglio di Stato.

Posen, 26 *novembre*.

L'arcivescovo Ledochowski ricevette una lettera della Presidenza della provincia che lo invita a dimettersi, altrimenti sarà citato a Berlino dinanzi al Tribunale ecclesiastico.

Versailles, 26 *novembre*.

L'Assemblea procedette allo scrutinio pella nomina della Commissione delle leggi costituzionali. Riuscirono nominati tredici membri soltanto, avendo ottenuto la maggioranza relativa, e figuranvi Dufaure, Labonlaye e Waddington. Lo scrutinio verrà ripreso domani.

Versailles, 27 *novembre*.

Ieri sera le trattative per la composizione del Gabinetto continuavano, non avendo Decazes ancora accettato. Ora assicurasi che il Gabinetto è così ricostituito: Broglie interno e vice-presidenza del Consiglio; Decazes esteri; Fourtou istruzione; Dasselligny commercio; Larcy lavori pubblici; Depeyre giustizia. Magne, Barrail e Dompierre conservano i loro portafogli.

Vienna, 26 *novembre*.

Il conte Paar è nominato ambasciatore presso il Papa.

Pest, 26 *novembre*.

La Camera approvò la legge sul prestito.

Berlino, 26 *novembre*.

La Camera decise, con 271 voti contro 94, di aggiornare a sei mesi la discussione sulla proposta Windhorst, relativa alla legge elettorale pel Reichstag.

Madrid, 26 *novembre*.

La squadra tedesca presentossi ieri dinanzi a Cartagena, minacciando di bombardarla, se non venivano restituite le 25,000 *pesetas* prese ai sudditi tedeschi. Gl'insorti offersero di pagare in *duros* cantonale, ma dietro rifiuto del comandante tedesco di riceverli, pagarono in oro spagnuolo. Le navi italiane accettarono vecchio rame per indennizzare le perdite dei sudditi italiani. Una fregata spagnuola, quasi entro nel porto, cannoneggiò il vapore degl'insorti *Darro*, che tentava di sforzare il blocco.

Parigi, 27 *novembre*.

Iersltro ebbe luogo un duello a Fontainebleau fra il principe Soutzo ed il principe Ghika. Quest'ultimo rimase ucciso.

Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei ministri, conforme a quella telegrafata stanotte da Versailles.

Nuova-York, 26 *novembre*.

Oro 103 7/8.

Cambio su Londra 107 1/8.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

Cambiamento d'orario, 1° dicembre 1873.

Col giorno 1° dicembre p. v. (e precisamente colla mezzanotte del 30 corrente al 1° dicembre) arrivandosi il nuovo orario generale, la sera del 30 corrente mese non avranno luogo i convogli seguenti:

Da Firenze il convoglio N. 2, alle ore 7 45 pomeridiane.

Da Firenze il convoglio N. 58, alle ore 10 40 pom.

Da Venezia il convoglio N. 23, alle ore 8 pom.

In loro vece si effettueranno i convogli portati dal nuovo orario:

N. 2 in partenza da Firenze alle ore 7 45 pomeridiane con arrivo a Bologna alle ore 12 5 antimeridiane.

N. 58 in partenza da Firenze alle ore 10 pomeridiane con arrivo a Bologna alle ore 3 35 ant.

N. 23 in partenza da Venezia alle ore 8 pomeridiane con arrivo a Bologna alle ore 12 15 ant.

Torino, li 24 novembre 1873.

La Direzione generale.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi sono mediocremente approvvigionati ed i prezzi si mantengono fermi in tutti i cereali.

A Parigi, 25, le farine di consumo da L. 34 a 36 il sacco di 157 kil. seconda qualità. Quelle di commercio da 33 50 a 35 il sacco di 159 kil.

Frumento a *fermo* in rialzo si quota a L. 30 75.

All'estero, Anversa quota il frumento con 50 cent. di rialzo. Amsterdam tiene la segala a L. 23 18 i 100 kil. Amburgo e Berlino pagano frumento e segala a prezzi fermissimi.

Un telegramma da S. Francisco, 22, reca un nuovo rialzo sul frumento.

A Nuova York rialzo di L. 4 circa sulle farine e ribasso di 46 cent. sul frumento.

Mariglia, 24, mercato fermo ed animato. Venduti 47,329 ett. di frumento di cui: 480 Spagna bianco a L. 36 50 i 100 kil. deposito dispon.; 640 Danubio 126|121 a 38 3|8 id.; 4480 id. 126|120 a 38 50 id.; 480 id. 126|121 a 37 id.; 2660 id. 128|123 a 37 50 a 38 id. rivend.; 800 Mariupopoli 126|121 a 42 75 id.; 1600 Berdianska 128|123 a 44 50 a 44 75 id.; 1120 Irka Galatz 128|124 a 43 id.; 3200 Filippopoli 127|120 a 39 50 id.; 4480 Irka Azoff 128|123 a 43 50 id.; 1760 Mariupopoli 128|123 a 44 50 design. immed.; 2400 Irka Azoff 128|123 a 44 id. rivend.; 11,200 Danubio 126|121 a 37 arr. 15 dicembre; 5600 Enos tenero 128|121 a 38 dep. dispon.; 3200 id. id. 126|121 a 38 75 id.; 3200 id. duro 131|127 a 40 id.

Il tutto per 160 litri, ec. 1 0|0.

Arrivi: 10,960 ettol. frumento; 320 avena; 800 d'orzo.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

25 novembre. — Mercato discretamente animato; il grano sempre in rialzo, gli altri generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	25 62
Segala	»	»	20 02
Miglio	»	»	18 18
Meliga	»	»	17 85
70 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 — a	10 25
27 Idem 2ª id.	id.	» 8 50 a	9 50
39 Vitelli 1ª	id.	» 9 50 a	10 50
22 Idem 2ª	id.	» 8 50 a	9 50

Vino da L. 32 a 35 al 1|2 ettol.

	Firenze, 25	26
Rendita al 5 0|0	71 12	70 92
Id. al 1° gennaio 1874	68 97	68 79
Oro lettera	23 18	23 17
Londra lettera	29 10	29 03
Cambio su Parigi	115 50	115 75
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	850 —	850 —
Banca Nazionale	2150 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1612 —	1595 —
Credito mobiliare	901 —	886 —
Italo-Germaniche	395 —	400 —
	Parigi, 25	26
Nuovo Prestito	92 77	93 05
Rendita francese	58 67	58 70
Rendita Italiana	61 —	61 90
F. Lombardo-Veneto	372 —	376 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4495 —	4420 —
Ferr. Romane	80 —	79 50
Obblig. idem	170 —	170 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 —	173 75
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7|8	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —

Obb. regia Tabacchi	470 —	468 75
Azioni regia Tabacchi	758 —	768 —
Prestito	92 55	92 85
Londra a vista	25 43	25 40
Aggio dell'oro	2 —	2 —
Consolidati inglesi	92 15|16	93 —
	Vienna, 25	26
Mobiliare	223 —	225 —
Lombarde	170 50	168 —
Banca Anglo-austriaca	135 50	135 —
Austriache	332 —	331 —
Banca Nazionale	505 —	509 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 09 5
Cambio su Parigi	44 —	44 00
Cambio su Londra	114 —	113 60
Rendita austriaca	78 30	78 50
Id. in carta	69 70	68 65
	Berlino, 25	26
Austriache	193 3|4	194 3|4
Lombarde	98 3|4	128 —
Mobiliare	129 —	132 1|2
Rendita Italiana	59 —	59 1|8
Id. Turca	45 1|8	45 3|4
	Londra, 25	26
Consolidato inglese	93 1|8	93 1|4
Rendita Italiana	60 1|4	60 3|8
Spagnuolo	17 3|8	17 1|4
Turco	47 1|8	47 3|4

Borsa di Genova. — 26 novembre.

La Rendita a 68 75.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 907.

Le azioni Regia Tabacchi a 845.

Le Meridionali a 426.

Francia breve lettera a 115 75, danaro a 115 40.

Londra a vista lettera 29 46, danaro 29 33.

Marenghi da 23 19 a 23 21.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 25 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 90
» » fine mese	71 30
Prestito nazionale 1865	64 3|8
» » stallonato	60 1|2
Azioni Banca nazionale	2120 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	740 —
» Banca generale	473 —
» Banca di Costruzioni	413 —
» Banca Industriale	220 —
» Banca Credito Milanese	224 —
» Banca Italo-Germanica	375 —
» Banca Cotonificio	265 —
» Banca Linificio	226 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferrovie Meridionali	427 —
» Ferr. Romane	80 —
Obbli. Ferr. Meridionali	312 —
» Ferr. Romane	156 —
» Ferr. Sarde	158 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	616 —
» Ecclesiastiche	84 3|4
Boni ferrovie Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	115 7|8
» Londra a tre mesi	29 —
» Francoforte a tre mesi	248 1|4
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	23 10
Sconto	5 1|2 0|0

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 novembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. dei matt. in con. 68 85 85 85 87 1|2 85 (68 85) 68 85 65 95 92 1|2 70 85 85 (68 80) in liq. 69 p. 31 xbre.

Corso legale 68 85.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2125 2121, in liq. 2122 2120 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 273 75 272 50 p. 31 xbre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 140 p. 30 9bre. 745 50 745 p. 31 xbre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 473 50.

Parma d'oro da L. 23 18 a 23 15.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera (*)	115 25 115 40	115 25 115 40
Francoforte	— — — —	245 — 245 1|2
Lione (**)	115 60 116 —	115 50 115 80
Londra (***)	29 20 29 —	29 28 29 —
Parigi	— — — —	— — — —

(*) Sc. 6 p. 0|0. (**) id. 6. (***) id. 8.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 novembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

L'odierna Borsa si mantenne incerta, in attesa dell'esposizione finanziaria che avrà luogo oggi.

La Rendita si mantenne in limitate transazioni a cg 68 68 75 cont. ed a 68 fine prossimo.

Le az. Banca Naz. piuttosto offerte piegarono a 2125 e le Mobiliari a 890.

Gli altri valori diedero luogo a pochissimi affari, e non possiamo constatare che prezzi pressochè nominali.

Az. Banca Torino 737 740.

Az. Banco Sc. 370.

Obbl. Romane 195.

Oro 23 15, 23 19.

Condizione Pubblica della Seta di Torino

Bollettino del 25 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	413 61
Trame	1	74 91
Greggia	»	» »
Articoli diversi	2	119 97
Totali	8	608 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 242.

Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Reale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 25 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	315 63
Trame	2	203 65
Greggia	3	171 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	710 07

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 501. Chilogrammi 46,546 10.

Il direttore gerente: A. Bertalda

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *I promessi sposi*; ballo *Pietro Micca*.

Carbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La duchessa di Bracciano*.

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, ballo ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoa*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta: *Luisa*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna*.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* 20.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non intende di pagare i debiti contratti, e che possono incontrare i suoi figli Giovanni e Maurizio.

Prelli Giuseppe.

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro **Gandolfi**. 1123

Vetture da vendere

Un **phaeton** nuovo della fabbrica SALA per L. 1500.

Una **vittoria** in buonissimo stato ugualmente della fabbrica SALA per L. 700.

Dirigersi al portinaio, via Borgo Nuovo, N. 31. 1120

DA VENDERE
Una grande stufa in limbici

Dirigersi al negozio **G. Strauss**, sotto i portici di Piazza Castello, num. 26. 1063

Da vendere

Corpo di casa in Torino, angolo via Po, e Rosine.

Per le trattative dirigersi dal notaio Pavoletti, via Corte d'Appello, N. 2. 1088

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel sortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente pulchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Geresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 835

VIA S. TERESA
N. 1, piano 2°.
Scuola di strumenti a fiato.

Studio teorico-pratico del pianoforte. Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vaninetti Giuseppe. 1096

S'appigiona

con o senza scuderia e rimessa pel **1° aprile 1874**, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 21 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.

Dirigersi dal proprietario Luigi Maria sarto, angolo della via della Palma. 1088

L'antica fabbrica

d'inchiostro nero per scrivere e copialettere di Tavella Giuseppe è trasferta in via del Soccorso e delle Rosine, 10, Torino. 947

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(*Non si vendono che in boccette di forma rettangolare*).

1. Pillole alla pepsina antidiabetiche, preventive nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.
2. Pillole alla pepsina unite al ferro, riducono sull'istante, ed in modo meraviglioso, per fortificante i temperamenti indeboliti, e contro le malattie cloritiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atonia, la cachessia glandulare e le affezioni cutanee dell'eczemide.

HOGG, farmacista, 2, Via Cavalieri a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Mentasti di Tommaso, a Milano, Agenzia R. Manzoni, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, Milano. 3 Manz.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874. 3240

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze**, ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

PIANO-FORTI ED ARMONIUM
Grandioso assortimento di tutte le più rinomate fabbriche Nazionali, Francesi e Tedesche.

SCELTA DI STRUMENTI A CORDE INCROCIATE

Premiati all'Esposizione di Vienna.

Vendita, nolo, riparazioni, accordo.

Collino e Comp.

Torino, via S. Francesco da Paola, numero 11. 1068

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L. 25	a 70
Id. da inverno	» 30	a 120
Abiti diversi	» 20	a 80
Poncho e Pellegrina	» 30	a 120
Veste da camera	» 35	a 80
Pantalone di tutta lana	» 12	a 35
Gilets id. e lana e seta	» 5	a 20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per **Bozzoli**, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni esclusi la domenica ed il lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, partito specialmente delegato al regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno per pronti contanti, tutti i mobili, lingerie e simili, vini esteri in bottiglie ed un omnibus.

Torino, 21 novembre 1873.

Per i sindaci del fallimento
Cav. Negri proc.

1090

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso nel suo stabilimento, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE
Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli scrofolosi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cent. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2.25, 1/4 L. 1.40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

ALCUNE ORE IN TORINO

PICCOLA GUIDA AD USO DEI FORESTIERI - DI A. COVINO

Edizione Italiana con 10 incisioni e colla pianta topografica della Città — **Una Lira.**

Edizione francese colla pianta topografica della Città — **Lire 0, 80.**

DELLO STESSO AUTORE.

TORINO, DESCRIZIONE ILLUSTRATA — Edizione italiana L. 2. Edizione francese L. 2,50.
GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO — Edizione italiana L. 3. Ed. francese L. 3,50, Edizione tedesca L. 6,50.

Torino, presso i principali Librai e Venditori di Giornali.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito dell'incanto

Negli incanti tenutisi oggi in quest'Ufficio, a tenore del precedente avviso del 17 corrente per l'appalto della **costruzione di un ponte in muratura sul torrente Ripa presso Cesana lungo la strada del Monginevro**, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di L. 17,187 39, cioè col ribasso dell'uno per cento dai prezzi d'asta.

Il termine utile per fare offerta di ribasso non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni otto e scadrà perciò al mezzogiorno del 3 prossimo dicembre.

Torino, 25 novembre 1873.

PER DETTA PREFETTURA

3240 **MATTHEY segr.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 1/2 pomeridiane di venerdì 5 dicembre 1873, nel civico palazzo si procederà all'incanto per l'impresa per la provvista dei **Feretri** occorrenti per le persone che si renderanno defunte in questa città, suoi borghi e territorio, durante un sessennio, il cui annuo importo è presunto in L. 15,000, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto fisso per cento sui prezzi portati dallo speciale capitolato di condizioni, visibile, col capitolato generale, nel civico Ufficio dello Stato civile. 3235

Città d'Ivrea

Alle ore 11 antimeridiane del 12 prossimo mese di dicembre, si procederà nella solita Sala Comunale a pubblici incanti a mezzo di schede segrete per l'appalto dell'esercizio durante il biennio **1874-75 del Dazio** di minuta vendita di vini e liquori esteri e fuori la linea daziaria, e macellamento delle carni fuori della linea predetta, e se ne farà il deliberamento a favore del miglior offerente in aumento alla somma di lire 10 mila annue, che si stabilisce per base dell'asta.

Per essere ammesso all'incanto si dovrà depositare la somma di L. 2200.

Le altre condizioni sono visibili presso la civica segreteria. 1126

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DI
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-18° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 16.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data di oggi, ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel gradicolo di subasta promosso da Gamondona Giuseppe, residente in Torino, contro Moncalvo Carlo, debitore principale e Sachero Giovanni, terzo possessore, residente a Scioize, a favore di Giansesi Felice fu Giuseppe, nato e residente a Scioize, sul prezzo di L. 1040.

Descrizione degli stabili in territorio di Scioize.

Corpo di casa ed adiacenze, cantone Bricco del Mondo, di are 1, 82.

Prato, regione Balona, di are 38.
Vigna, regione Beraldo Stramoli, di are 35.

Prato, regione Bricco del Mondo, di are 19.

Campo, in territorio di Vernone, regione Orneolo, di are 19.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Torino, 25 novembre 1873.

3242 G. B. Sibilla canc.

3169 NOTIFICANZA

di sentenza e precetto.

Con atto 3 luglio 1873, sull'istanza del signor Cesare Augusto Polettini, residente in Torino, e domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, l'usciere Luigi Satragno, addetto alla pretura Monviso di questa città, notificò a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile al signor Gaetano Stefano Costa, la sentenza resa da detta pretura il 20 giugno 1873, spedita in forma esecutiva, ed in esecuzione della stessa sentenza fece precetto allo stesso Costa di pagare all'instante Polettini fra giorni cinque prossimi la capitale somma di L. 125 15, interessi e spese, cui venne condannato colla suaccitata sentenza, diffidandolo che tale termine trascorso infruttuosamente si procederà all'esecuzione con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Torino, 20 novembre 1873.

Avetta p. c.

AUMENTO DI SESTO

Li stabili infradescritti stati subastati a danno del cav. Giuseppe Paletta, già esattore di Sommariva Bosco, furono con sentenza di questo tribunale 21 corrente mese, deliberati al procuratore capo Giovanni Battista Surla di questa città per persona da dichiararsi, e per il prezzo, il lotto primo già terzo di L. 8200 ed il lotto secondo già quarto di L. 14,000.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 8 del prossimo venturo dicembre.

Descrizione dei suddetti stabili.

Lotto 1° già 3°. *Podere Costa.*

1. Casa colonica, aia, pozzo, vigna e prati nelle fini di Torre Bormida, nelle regioni Costa e Fontanelle, di are 552, cent. 50.

2. Bosco castagneto fruttifero in dette fini, regione Grosa, di are 95, 50.

3. Campo con filari di viti, prato e poco bosco in dette fini, regione Bruja, di are 430, 52 circa.

4. Bosco in dette fini, regione Ballario, di are 163, 63.

5. Bosco in territorio di Bergolo, regione al Bosco di Bergolo, di are 97, 35.

6. Bosco in dette fini e regione, di are 76, 20.

Lotto 2° già 4°. *Podere Piazza.*

1. Casa colonica, aia, prato e vigna nell'abitato di Torre Bormida, regione Piazza, di are 58, 67.

2. Campo, vigna e prato in dette fini, regione Bruja, di are 430, 52 circa.

3. Prato, campo, orto e bosco, di are 76, 20, regione Fontana in dette fini.

4. Prato, orto, vigna, campo, ripa e bosco in dette fini, regione Castello, di circa are 484, 63.

5. Bosco in dette fini, regione Ballario, di are 163.

6. Vigna, gerbido e ripa a piè in dette fini, regione Ballario, di are 258, 70.

Alba, 24 novembre 1873.

3233 Carlo Brizio canc.

3231 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura di Torino, sezione Monviso, sull'instanza di Teppati Ferdinando, residente in Torino, con domicilio eletto presso il causidico Gianuto Drebertelli, via Roma, 27, venne notificata, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., al Pierotti Massimiliano, già residente in Torino, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza resa dal pretore di Torino, sezione Monviso, in data 14 corrente, con cui fu condannato alla restituzione di un orologio ed a rappresentarne il valore in L. 30, previo giuramento suppletivo del Teppati.

Torino, 24 novembre 1873.

S. Satragno usc.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atti 22 e 23 novembre 1873 degli uscieri Ponset e Grosso delle preture di Bussoleno e di Susa, ad instanza di Giovanni Battista Varetto, domiciliato in Torino, fu citata Simon Pierre negoziante in terraglie, domiciliato a Varney nu Mont de Bramans (Basse Savoie-Francia), a comparire nanti la pretura di Bussoleno di Susa, alle ore 9 antimeridiane delli 5 gennaio 1874, perchè si dichiari nulla la vendita da questi a quello fatta il 20 scorso ottobre sulla fiera di Bussoleno di un mulo di mantello bajo castagno carico con macchia bianca al costato sinistro, morto il 12 novembre corrente; la restituzione del prezzo in L. 450 in uno ai mercantili interessi ed al pagamento delle spese di mantenimento, malattia e perizia in L. 308, ed alle spese di giudizio, con sentenza esecutoria.

Torino, 25 novembre 1873.

3246 D'Aquilant p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale in Ivrea sedente, sull'instanza di Lanterme Francesco Domenico fu Battista, residente in Ivrea, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 8 maggio 1869, con sua sentenza 9 scorso ottobre autorizzò a pregiudizio dell'Bonino don Giovanni Domenico ed Andrea fratelli fu Francesco, prevosto il primo della Villata, frazione di Marcenasco, ove risiede, e residente a Pavone Canavese il secondo, la vendita per subasta degli stabili posti nel territorio di Pavone Canavese consistenti in case, campi, alteni, vigne e prati, a dividersi in dodici lotti, al prezzo estimato per ciascun lotto, cioè:

Pel 1° lotto di L. 64; pel 2° di L. 940; pel 3° di L. 200; pel 4° di L. 270; pel 5° di L. 368; pel 6° di L. 135; pel 7° di L. 340; pel 8° di L. 310; pel 9° di L. 260; pel 10° di L. 1400; pell'11° di L. 210 e pel 12° di L. 260; e colle condizioni inserte nel relativo bando 15 andante novembre, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, nominando per l'istruzione dello stesso giudice a giudice il sig. avv. De-Monticelli, ed ingiunse tutti i creditori iscritti aventi diritto a tale distribuzione di presentare alla cancelleria del tribunale, fra giorni 30 dalla notificanza del bando, le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi.

E con ordinanza 8 andante novembre il sig. presidente di detto tribunale fissò l'udienza che avrà dal medesimo tenuta il giorno otto prossimo gennaio per l'incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 20 novembre 1873.

3195 G. Riva p. c.

3230 NOTIFICANZA

Galliera Andrea fu Pietro, nativo e residente nel Borgo di Ornavasso (Pallanza), in esecuzione dell'art. 121 del regio decreto 12 novembre 1865, num. 2602, per l'ordinamento dello stato civile deduce a pubblica notizia, che con decreto 26 novembre 1873 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne autorizzato a far eseguire la pubblicazione della di lui domanda diretta ad ottenere la facoltà di assumere in cambio del proprio cognome quello di *Oliva*, ed invita chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal successivo art. 122.

Avv. Presbitero.

3137 NOTIFICANZA

(2ª Pubbl.)

A senso dell'art. 90 della legge 17 aprile 1859, N. 3366, e pegli effetti di cui esso, si rende di pubblica ragione, che il già procuratore capo Fortunato Chiera esercente avanti il tribunale civile e correzionale sedente nella città di Saluzzo, cessò sin dal giorno 7 ottobre dello scorso anno 1872, come consta dal registro tenuto presso la cancelleria di detto tribunale, dall'esercizio della sua professione.

Saluzzo, 14 novembre 1873.

Pennachio p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.